

Il sacro fra gli uomini

Michelangelo Merisi, detto **Caravaggio** (1571-1610), è il massimo esponente del realismo secentesco in pittura. Egli si è formato in Lombardia, dove era molto sentita la dottrina della Controriforma, diffusa da San Carlo Borromeo e dal cugino Federico. Questi avevano orientato la loro predicazione alle classi povere, favorendo anche nell'arte un linguaggio schietto e allo stesso tempo intenso, che guidasse i comportamenti dei cattolici. Giunto a Roma nel 1592, Caravaggio maturò il proprio linguaggio a contatto dei grandi esempi antichi e dei maestri del Rinascimento, unendo il realismo alla **chiarezza delle forme**.

La *Madonna dei Pellegrini* (o Madonna di Loreto) risale all'ultimo periodo del soggiorno a Roma, città che lasciò nel 1606, costretto a fuggire per avere ucciso un uomo. Il dipinto venne posto nella chiesa di Sant'Agostino a Roma, ma suscitò grande scalpore: secondo i commentatori del tempo, non era accettato il forte **realismo delle figure**, così lontane dall'idea comune del sacro.

Maria è sulla soglia di una comune abitazione, come fosse una **donna del popolo**. Ella tiene in braccio il proprio bambino.

Maria ha i **piedi nudi**, come i due pellegrini, mentre la sua **povera casa** presenta un intonaco sbeccato.

Caravaggio, d'altronde, ha fatto posare per questo dipinto una fanciulla di nome Lena, conosciuta nella società romana per i suoi costumi liberi.

Il corpetto rosso, con le sue lumeggiature, rende la morbida consistenza del velluto.

Due umili viandanti si inginocchiano di fronte alle figure sacre. I loro piedi nudi e sporchi e i bastoni ci dicono che sono dei **pellegrini**.

In veste di pellegrini Caravaggio ha rappresentato il **committente**, il marchese Ermete Cavalletti con la madre, giunti alla meta dopo un lungo viaggio.

Caravaggio,
Madonna dei Pellegrini,
1604-1606. 261x149 cm.
Olio su tela. Roma,
Chiesa di Sant'Agostino.



Un'iconografia insolita e 'irriguardosa'

In un'opera in cui le figure sono a grandezza naturale, la posa della Vergine e i piedi nudi in primo piano hanno causato immediatamente aperte critiche.

La Madonna di Loreto, fino a quel momento, era stata raffigurata in volo, sorretta dagli angeli.

La luce 'costruisce' le forme

Le figure emergono dal fondo cupo grazie ad una **luce** laterale, che pone in evidenza soltanto alcune parti.

In questo modo, le figure appaiono solide e ferme. La gamma cromatica è limitata ai toni delle terre, ravvivata dal blu e dal rosso dell'abito di Maria, e dal bianco, che accentua la forza della luce.

L'arte come rivelazione

Il contrasto tra luce e ombra è uno strumento utilizzato dall'artista per rappresentare la **rivelazione del sacro**, la sua improvvisa irruzione nel buio.

Caravaggio vuole **celebrare i poveri e gli umili**, mostrare come il sacro si riveli proprio tra i sofferenti e tra i peccatori.

Per questo motivo l'artista ha tratto da una donna del popolo il volto di Maria, ma l'ha resa nobile modellandola su esempi della statuaria classica.